

Il PCI propone: ASSEMBLEA REGIONALE PER IL PIANO DI SVILUPPO

Risoluzione del Comitato regionale — Alla Assemblea dovrebbero partecipare Comuni e Province

Il Comitato regionale del PCI, nella sua ultima riunione, ha esaminato lo sviluppo del Piano del Partito e del movimento democratico in relazione alla battaglia per la programmazione democratica al dibattito iniziato in Parlamento sul Piano Pieraccini. Il Comitato regionale ha sottolineato che solo un movimento agitato ed articolato per la soluzione delle più pressanti questioni sociali potrà imporre scelte qualitativamente diverse da quelle che si compiono col Piano quinquennale proposto dal governo. Solo una vigorosa pressione unitaria potrà imporre il ricominciamento del carattere democratico della programmazione, per farne lo strumento del rinnovamento economico e sociale del Paese. Un contributo decisivo al successo di questa battaglia viene dallo sviluppo delle lotte sindacali in corso, nelle quali i comunisti impegnano tutto il loro slancio. Ma, oltre a questo, occorre che si sviluppino appampanimenti del movimento dei disoccupati e delle popolazioni per nuove fonti di lavoro e per lo immediato impiego di tutti gli stanzianti già deliberati dal varie amministrazioni statali e locali; e la organizzazione della lotta popolare attorno alla riforma urbanistica, sanitaria, scolastica, per la rapida applicazione della legge Compagnoni per il riscatto della coltura e dell'edilizia e per una politica di sostegno e sviluppo dell'azienda contadina. Lo Stato dell'economia del Lazio, caratterizzato dal permanere di forti aliquote di disoccupati e di ampie zone di sottosviluppo, dalla disgregazione e dal decadimento di vasti territori montani, dall'approfondimento della crisi organica dell'agricoltura, ripropone con drammaticità a tutto il movimento democratico la lotta unitaria per il piano di sviluppo economico regionale. Le riserve espresse dal Comitato regionale per la programmazione sul piano pluriennale di coordinamento degli interventi, lo sviluppo del Mezzogiorno sono state una nuova testimonianza di questa necessità e hanno messo in luce, soprattutto, il ruolo fondamentale che deve essere assunto dai Consigli provinciali e comunali nella elaborazione di una politica di programmazione.

Il Comitato regionale del PCI rivolge un invito agli altri partiti, alle organizzazioni sindacali e contadine, alle associazioni cooperative, perché — nel momento in cui si annunciano decisioni destinate a influire profondamente sullo sviluppo futuro dell'economia nazionale e del Lazio — sia affrontata, col concorso e l'impegno di quanti già nella prima assemblea dei Consigli provinciali ne gettarono le premesse, la elaborazione del piano economico regionale. Il Comitato del PCI impegna i gruppi consiliari comunisti ad operare tempestivamente, nell'intesa con gli altri partiti, per realizzare questo importante obiettivo politico.

il partito

CONVOCAZIONI — Ardea, ore 9,30 (tema Ardea) con F. Scari; Segni, ore 10, con P. Marconi; Anicoli, ore 17, con O. Mancini e Mammucari; Subiaco, ore 19, assemblea di quartiere con Braccatori; Casape (Cima Castello) ore 9,30, manifestazione su «Gli infelitti e i coloni per discutere la applicazione della legge sull'affrancamento della terra». Parleranno M. Mammucari e O. Mancini.

PROPAGANDA — Informiamo le sezioni di partito, di ritirare materiale di propaganda presso i centri zona.

F.G.C.I. — Questa mattina alle ore 10 nella sezione di Cinecittà, nel quadro della festa dell'Unità si terrà una manifestazione di giovani, interverrà il compagno Marcello Letti segretario della F.G.C.R. Domani alle ore 18 è convocata la commissione femminile della F.G.C.R. con Carla Duple.

In vista l'aumento del prezzo di una merce-base

Latte a 140 lire il litro: è imminente la decisione

In un anno, una spesa di tre miliardi in più. Ripercussioni negative per la Centrale - Una nota della CdL

Il prezzo del latte sarà aumentato sino a 140 lire? La Camera del Lavoro, in una sua nota, afferma che dall'aumento dei lavori della Commissione provinciale consultata, prezzi risulta ormai chiaro che vi sarà un aumento e forse anche maggiore di 130 lire. Ciò significa che nell'anno prossimo la spesa dei romani per il consumo del latte subirà un aumento complessivo di 34 miliardi di lire. Il monte salari sarà ulteriormente decurtato per una cifra fra i due miliardi e mezzo e i tre miliardi di lire.

Verso l'aumento — sottolinea la nota della Camera del Lavoro — si sta rapidamente andando dopo avere respinto le richieste avanzate dall'organizzazione sindacale, che in Commissione aveva proposto, prima di ogni decisione, di procedere ad un esame differenziale dei costi tra le grandi e le piccole aziende, sia nella produzione che nella distribuzione, al fine di proporre prezzi differenziati per quantitativi di prodotto, allo scopo di favorire da un lato l'azienda contadina e dall'altro i piccoli venditori che svolgono un servizio di carattere pubblico per la distribuzione del latte nelle zone periferiche della città. Per quanto riguarda il prezzo del latte alla produzione, la commissione ha fatto propri dei dati che la C.d.L. definisce arbitrari e assolutamente non argomentati, proposti dall'Ispeccatore dell'Agricoltura.

La prospettiva di un aumento, rimarca la C.d.L., è una scelta grave che favorisce il grande padronato agrario e monopolistico e che si ripercuoterà negativamente oltre che sul bilancio delle famiglie dei lavoratori (è il secondo «ritocco» in tre anni) anche sull'azienda municipalizzata.

Infatti l'aumento del prezzo del latte avrà una ripercussione negativa, costituisce un diversivo per non affrontare i veri problemi di ordine strutturale e lungi dal risolvere la crisi finanziaria in cui versa l'azienda, tenderà ad aggravarla in quanto è prevedibile sia un arresto del consumo, sia un aumento della concorrenza dei latte speciali, conservati, ecc. favorendo il padronato sul mercato dei grandi gruppi monopolistici.

Contro l'aumento e contro i metodi adottati a sostegno del provvedimento, la Camera del Lavoro esprime nella sua presa di posizione la propria netta opposizione ed invita i lavoratori e i sindacati a rafforzare tutte le iniziative per il rifiuto di accettare il potere di acquisto del salario. Nel contempo la C.d.L. sollecita l'attuazione del piano di riordino della Centrale come elemento di riduzione dei costi, di miglioramento produttivo, delle condizioni di lavoro dei dipendenti.

«Senza prove, basteranno gli indizi»

Nuovamente interrogato in carcere Bruno Rosati — La testimonianza di un ottico di Monteverde: non ha riparato lui gli occhiali del giovane sospettato — La salma di Lucia Caputo è stata trasportata a Barletta

La salma di Lucia Caputo è partita ieri mattina per Barletta. Ad accompagnare la donna alcuni parenti: non la madre, con la quale la giovane non aveva praticamente rapporti, non il padre, immobilizzato da un incidente stradale. I funerali si sono svolti in forma privatissima e nessuno si è accorto della loro esistenza sul fargine davanti all'obitorio. Così è scomparsa una donna. La tragedia, più che i parenti dell'uccisa, riguarda ora i parenti dell'uomo sospettato dell'omicidio: la moglie, i quattro figli, i parenti, per i quali leggere i propri nomi sui giornali, vedere i loro

volti riprodotti in ogni posa — anche quando piangono — è una esperienza traumatica, che non dimenticheranno. E poi il sospetto, che cercano di allontanare con orrore: «Bruno non aveva praticamente rapporti, non il padre, immobilizzato da un incidente stradale. I funerali si sono svolti in forma privatissima e nessuno si è accorto della loro esistenza sul fargine davanti all'obitorio. Così è scomparsa una donna. La tragedia, più che i parenti dell'uccisa, riguarda ora i parenti dell'uomo sospettato dell'omicidio: la moglie, i quattro figli, i parenti, per i quali leggere i propri nomi sui giornali, vedere i loro

colpevole? È difficile giudicare stando fuori, conoscendo le cose solo attraverso il filtro del Nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri. Può darsi che abbia ucciso lui, Lucia Caputo: ma se fosse innocente? Il portatore dei carabinieri, in una delle solite fugaci apparizioni davanti ai giornalisti, ha confermato l'attimo in cui è venuto al Nucleo. I rapporti informativi che abbiamo già presentato al magistrato, ai diretti ordini del quale ci muoviamo — è stato precisato — accusano chiaramente Bruno Rosati. Non abbiamo dubbi: siamo convinti che il colpevole è lui. Una lunga serie di indizi, che non possiamo rivelare per non compromettere il seguito delle indagini, ci hanno portato a questa conclusione. Gli interrogatori che continuavamo a fare, i vari accertamenti, servono solo a chiarire dei punti forse trascurati, ma non cambieranno le nostre conclusioni.

Ieri, finalmente, è stato interrogato un ottico di Monteverde che avrebbe potuto riparare quei famosi occhiali trovati in mano alla ragazza uccisa, e che erano certamente di Bruno Rosati. Orazio Candino ha il negozio in via Ozzana, a pochi passi dall'abitazione nella quale la domestica lavorava. Naturalmente a pensare per primo di riparare gli occhiali — non sono stati gli investigatori, ma i giornalisti. L'ottico ricorda di aver riparato degli occhiali a una ragazza claudicante, e guarda tra le vecchie ricevute rinvenute in una stanza di Lucia Caputo: «Passo avere sbagliato nome — aveva detto ai cronisti —. Può accadere. Per essere sicuro dovevo vedere gli occhiali». Così, dopo averlo letto sui giornali del pomeriggio, i carabinieri hanno convocato il signor Candino, gli hanno fatto vedere gli occhiali: non sono quelli che ha riparato lui.

I quesiti relativi a questo paio di lenti importantissimi ai fini delle indagini di Rosati, non sono stati così risolti. Per carabinieri e polizia gli occhiali sono un indizio gravissimo contro Bruno Rosati. Lui stesso ha infatti ammesso di averli avuti in dono da Lucia Caputo. Solo — e questo è stato confermato da sua moglie — che una stampetta si era rotta e lui li aveva restituiti alla ragazza perché gli avesse riparato. Questo sarebbe accaduto in luglio, o poco prima. «Dopo — racconta ora Giuseppina Rosati — non credo che mio marito si sia più incontrato con Lucia. Io lo avevo detto di lasciarlo stare e lei non si era fatta più vedere da queste parti. Per quello che ne so io gli occhiali se li è tenuti Lucia o Riccardo: era innamorata di Bruno, poveretta».

Secondo la moglie del sospettato, insomma, gli occhiali avrebbero stati nella borsetta della ragazza. Perché, allora, la uccisa li stringeva tra le mani? Secondo il medico legale la morte è avvenuta tra le 20 e le mezzanotte: in piena notte. E non ha senso mettere lenti allentate di notte. E lì aveva Bruno Rosati, all'obitorio della maglietta, dicono i carabinieri.

Ma appare ugualmente improbabile che dopo aver ucciso, dopo aver sottratto i soldi, aver chiuso la borsetta, aver ricomposto gli abiti della ragazza, egli si sia dimenticato gli occhiali di un biglietto in tasca. Inoltre (altro punto non ancora chiarito dalle indagini) la ragazza ha preso l'autobus per la stazione, quel pomeriggio alle 19, e a quell'ora il Rosati era in casa dei parenti della moglie, dove fu visto anche da Maria Palandra e da suo marito.

Tra 48 ore la Procura decide sul delitto della via Flaminia

Ancora ottimisti gli investigatori

Protagonista di una spericolata fuga

Accoltellato: da un mese era in libertà provvisoria

Raffaello Di Chio è stato ricoverato in gravi condizioni — «Non conosco il mio aggressore» — In agosto con due amici venne arrestato dopo aver tentato di svagiare una gioielleria



Raffaello Di Chio.

Libero ma in attesa di un processo che lo vede accusato di tentato omicidio, associazione a delinquere, e una serie di furti, un giovane è stato accoltellato ieri, poco dopo l'una del pomeriggio, a pochi passi dalla sua abitazione al Tullio Ora e ricoverato in gravi condizioni all'obitorio. I medici gli hanno riscontrato lesioni all'arteria sinistra, all'ascella, al braccio.

Il protagonista dell'episodio, Raffaello Di Chio, 22 anni, originario di Monteverde, è stato arrestato dopo aver tentato di svagiare una gioielleria, ma i movimenti dei tre vennero notati da un gruppo di notabili (erano le due) che fecero il solito chiasso, furono chiamati i carabinieri, davanti al banco di un «commercio». L'allarme, così, arrivò alla sala operativa di questa questura prima ancora che il colpo venisse sparato a termine: e quando arrivò la «manera» Di Chio e soci non potevano neppure usare la vettura con la quale erano arrivati, perché non nei santuari curiosi aveva sfelato le chiavi d'accesso dal cruscotto.

I complici di Raffaello Di Chio, Antonio Polisseno e Arcangelo Zelli, vennero catturati dopo un paio di giorni di inseguimento: lui, in vece, venne preso qualche ora dopo, e al commissariato tentò di uccidersi tagliandosi i polsi con un rasoio. Fu ricoverato in un ospedale, ma la custodia è stata assunta da Regina Coeli con un bel bagaglio di imputazioni: tentato omicidio (nella fuga uno dei tre aveva sparato contro i poliziotti), furto, associazione a delinquere. Ma la custodia è stata assunta da Regina Coeli con un bel bagaglio di imputazioni: tentato omicidio (nella fuga uno dei tre aveva sparato contro i poliziotti), furto, associazione a delinquere. Ma la custodia è stata assunta da Regina Coeli con un bel bagaglio di imputazioni: tentato omicidio (nella fuga uno dei tre aveva sparato contro i poliziotti), furto, associazione a delinquere.

Rubano la cassa con 11 milioni mentre gli impiegati pranzano

In pieno giorno alcuni ladri, penetrati in un ufficio vicino Porta Cavallotti hanno asportato una cassetta contenente quasi undici milioni. Il furto è stato denunciato da Cesare Andreuzzi, titolare della Società Immobiliare Luce, che ha la sede in via Misero 9. I ladri sono penetrati nell'ufficio verso le 13,30 approfittando dell'assenza degli impiegati. Sono riusciti a entrare nell'ufficio passando per il cortile interno dello stabile al numero civico 3, adiacente a quello della società. Dopo aver messo sotto-opa tutto l'ufficio si sono impadroniti della preziosa cassetta metallica, contenente 6 milioni e 600 mila lire in assegni e oltre 4 milioni in contanti.

Foglio di via ai capelloni

La polizia ha concluso l'ultima battaglia ai capelloni con una lunga serie di «fogli di via». Il bilancio dell'operazione è che venerdì pomeriggio ha visto impegnati decine di agenti sulla scia di piazza di Spagna, è infatti il seguente: otto giovani stranieri (sei tedeschi, un austriaco e un austriaco, senza nomi di nazionalità) sono stati rispediti ai loro paesi mentre altri cinque, capelloni con i quattromila, sono stati riascaltati. Dieci italiani, cinque romani sono stati riconsegnati alle famiglie: sette, senza il besco di un quattromila, sono stati invitati a tornare alle loro città mentre ad altri dodici è stato consegnato il foglio di via obbligatorio senza particolari spiegazioni.

Ricoverato in gravi condizioni

Operaio della Fiorentini precipita da dieci metri

Decisioni del Direttivo della CCdL

Il Comitato direttivo della Camera del Lavoro di Roma e provincia ha provveduto alla cooptazione dei compagni Teodoro, De Filippo, Di Giacomo, Madest, Fabrizio, Di Magnano, Rota e Pasquale, e successivamente, alla elezione nel Comitato Esecutivo dei compagni Renato Teodoro, Luciano Betti, Franco De Filippo e Paolo Mattioli.

Il Comitato direttivo, inoltre, preso atto della elezione del compagno Mario Pochetti a segretario regionale della C.G.I.L. e delle sue conseguenti dimissioni e della segreteria della Camera del Lavoro di Roma, dopo aver rivolto al compagno Pochetti un caloroso ringraziamento per la attività da lui prestata nell'organizzazione sindacale romana, ha eletto nella segreteria, il compagno Teodoro, segretario generale, Aldo Zenni segretario generale aggiunto, Agostino Marianetti, segretario Carlo Beni, Anna Maria Cian Sergio Loffredi, Mario Mezzanotte, Santino Picchetti. Nei giorni scorsi, inoltre, il Comitato direttivo della FIOV provinciale accoglieva la richiesta di Rosati (resero) di essere messo a disposizione del compagno Picchetti, ha eletto a proprio segretario responsabile il compagno Mario Roscini e a nuovo membro della segreteria il compagno Giorgio, dirigente sindacale dell'OML. La segreteria della FIOV risulta, quindi, così composta: Roscini, segretario generale, Roscini, Di Pasquale, Oreste Pagano.



Maria Palandra.



Orazio Candino.

Delegazione in Comune Sospesi gli sfratti a Prima Porta

Gli sfratti a Prima Porta, che avrebbero dovuto cominciare domani mattina, sono stati sospesi. La comunicazione è stata data ieri mattina in Comune ad una delegazione di ordine strutturale e lungi dal risolvere la crisi finanziaria in cui versa l'azienda, tenderà ad aggravarla in quanto è prevedibile sia un arresto del consumo, sia un aumento della concorrenza dei latte speciali, conservati, ecc. favorendo il padronato sul mercato dei grandi gruppi monopolistici.

Contro l'aumento e contro i metodi adottati a sostegno del provvedimento, la Camera del Lavoro esprime nella sua presa di posizione la propria netta opposizione ed invita i lavoratori e i sindacati a rafforzare tutte le iniziative per il rifiuto di accettare il potere di acquisto del salario. Nel contempo la C.d.L. sollecita l'attuazione del piano di riordino della Centrale come elemento di riduzione dei costi, di miglioramento produttivo, delle condizioni di lavoro dei dipendenti.

Una delegazione del PCI visita il comprensorio

La «167» a Spinaceto: per ora c'è solo il collettore

Incontro al Tuscolano per i problemi del metrò

Una delegazione di consiglieri comunali e di dirigenti del PCI ha visitato ieri il comprensorio di Spinaceto, dove sono in corso i primi lavori per le opere di urbanizzazione dell'insediamento residenziale previsto dal piano di zona della «167». La delegazione era formata dai compagni Natoli, Della Seta, Canale, Marconi, Tozzetti, dall'architetto Salzano e dal compagno Favelli del comitato cittadino del PCI.

La delegazione ha potuto constatare la sostanza, che sono stati eseguiti i lavori di riassetto del terreno e sono cominciate quelle per la costruzione del collettore e intorno al quale, a questo punto, si sta lavorando. Il fatto che i voti comunisti siano stati determinanti per approvare la deliberazione in applicazione appunto della «167» e il fatto che dalla riunione fossero assenti un buon gruppo di consiglieri (in primo luogo i rappresentanti della destra) è significativo per dimostrare in primo luogo perché di mostra che se si vuol portare avanti una politica di progresso viene il momento in cui i voti del PCI si rendono necessari: in secondo luogo perché rende chiaro a tutti il ruolo di renora e di ostacolo che esercita in Campidoglio la DC.

Segnaletica: sciopero al completo

I lavoratori addetti alla segnaletica stradale hanno scioperato per tutta la giornata, astenendosi dal lavoro sia nei turni di giorno che in quelli di notte. Lo sciopero è stato totale, al 100 per cento.

Arredamenti per cucina

ARREDAMENTI PER CUCINA SERIE "Raffaello". LINEA ARMONIOSA-COLORI SOBRRI. Completamente in Formica. Progettata per facilitare il pagamento. CONCESSIONARIA ESCLUSIVA. VIA LUISA DI SAVOIA, 12-12A-12B (Piazzale Flaminio) VIA ALESSANDRIA, 220 a (Angolo Via Navona) VIA STOPPANI, 12-14-16 (P. Ungheria - fronte Cinema Astoria)